

L'intervista

di Virginia Piccolillo

«Le sentenze vanno eseguite Ma poi c'è la riconciliazione con le vittime e la società»

I terroristi presi in Francia sono già a casa. Luciano Violante è l'ultimo atto?

«Sono in libertà vigilata. C'è una procedura da seguire».

Era il caso? E se fuggono?

«Sono valutazioni della giustizia francese che vanno rispettate. L'importante è l'avvio di un percorso».

Sembra che durerà anni.

«Possiamo solo sperare che alla fine non sia una beffa».

Come mai la Francia ora ha detto sì all'extradizione?

«Quando venne estradato Battisti ci fu uno show di alcune autorità dell'allora governo. Il presidente Draghi e il ministro Cartabia sono personalità che escludono spettacoli».

Esclude il carcere?

«Le sentenze vanno eseguite; questo non esclude nei tempi dovuti l'avvio di un processo di riconciliazione con le vittime e con l'intera società civile. Nel silenzio se ne sono avviati molti. Ma prima è giusto che vadano in carcere».

Anche se anziani e malati?

«La legge prevede misure adeguate per questi casi».

Intellettuali francesi hanno firmato un appello per gli «esuli politici». Sbagliano?

«Sono latitanti non esuli. Si appellano a Sofocle quando fa dire ad Oreste che dopo tanti mari attraversati non è più lo stesso del momento in cui ha ucciso sua madre Clitemnestra. È un parallelo imprudente. Oreste è salvato solo perché gli dei sostengono che la madre è semplicemente un recipiente del seme dell'uomo; la vittima è disprezzata».

Pensano che abbiano lottato per un mondo migliore?

«Per un mondo peggiore. Alessandrini e tutti gli altri furono uccisi solo perché leali servitori della Repubblica. Il modello delle BR era la Fattoria degli animali di Orwell».

Si chiede loro verità. Lei si aspetta novità?

«Non credo da questi personaggi. E poi la storia non la fanno né giornalisti, né magistrati, né i terroristi. È compito degli storici; comunque si sa quasi tutto».

Tutto?

«Quasi. Tranne la vicenda Moro».

Lei era suo studente. Come lo ricorda?

«Era molto disponibile con noi ragazzi (meno con i colleghi) si fermava sempre, stratonato per la giacca da chi gli ricordava gli impegni».

E quando lo rapirono non fu per provare a salvarlo?

«Salvarlo certamente. Ma fui contro la trattativa. Rispetto i familiari. Ma avremmo poi dovuto trattare per qualunque altro sequestrato».

Altre trattative ci furono

«La mia parte politica non sostenne nessuna trattativa».

Esclude che i terroristi fossero funzionali ad altro?

«Bloccarono una grande stagione di diritti, dal nuovo diritto di famiglia ai nuovi diritti dei lavoratori. Forse furono solo servi giocchi. Ma questo non li giustifica. Sciocchi e assassini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex magistrato

Luciano Violante è stato presidente della Camera dei deputati dal 1996 al 2001

